

## **COMUNICATO STAMPA**

**Nicolosi (21 giugno 2005)** – Grande festa ieri sera, con oltre cinquecento partecipanti, spettacolo finale sul mito di Efesto e giochi piro-musicali, per l'inaugurazione della nuova sede del Parco dell'Etna presso l'ex Monastero dei Benedettini di San Nicolò La Rena, edificio di grande pregio storico ed architettonico (nato nel 1156) restaurato e restituito alla collettività dall'Ente di Nicolosi.

Dopo il taglio del nastro e la benedizione impartita dal Vescovo di Catania, monsignor Salvatore Gristina, si sono succeduti gli interventi delle numerose autorità presenti e dei vertici dell'Ente Parco. ***"In sostanza – ha spiegato tra l'altro il presidente del Parco Bellia - il Monastero, restituito alla collettività dopo lunghi anni di abbandono, dovrà rappresentare, per le genti dell'Etna ma anche per tutti coloro che, da ogni angolo del mondo e in ogni stagione, vengono a visitare il nostro territorio, una spazio riconquistato alla cultura, alla natura, alla promozione dei prodotti tipici. Ed anche, nelle nostre speranze, un punto di riferimento per accogliere ed ospitare significativi eventi culturali e scientifici"***.

Una parte del Monastero diventerà museo, nascerà una sezione bibliotecaria. Sarà lanciato un percorso conoscitivo attorno al Monastero recuperandone le antiche radici storiche e culturali; il palmento ed il vigneto saranno adibiti in un futuro prossimo a centro studi sulla viticoltura ed enologia etnea. Infine è in fase di realizzazione, in collaborazione con il Dipartimento di Botanica dell'Università di Catania ed il Cutgana, una *"banca del germoplasma"*, progetto finalizzato alla conservazione, moltiplicazione e valorizzazione delle specie di interesse naturalistico e di specie di interesse agrario tradizionalmente coltivate nel territorio etneo, preservandole dal rischio di estinzione.

***"Ma oggi non celebriamo certamente il raggiungimento di un traguardo – ha sottolineato ancora il presidente del Parco Bellia - Voglio anzi ripetere anche davanti a questa platea quanto ho detto provocatoriamente, più volte, in quest'ultimo periodo: possiamo dire che, per noi del Parco, questo è "l'anno zero", il punto di partenza per un cammino ancora lungo e denso di impegno e fatica. Nel senso che, diciotto anni dopo l'istituzione da parte della Regione Siciliana dell'area protetta intorno al più grande vulcano attivo d'Europa, adesso abbiamo davvero tutte le carte in regola per svolgere nel miglior modo possibile quel ruolo essenziale di collegamento tra il Parco e tutto ciò che sta attorno ad esso ed avviare, partendo proprio dal nostro Monastero, un percorso di integrazione piena tra l'area protetta e le esigenze reali del territorio e delle sue genti"***.

Da parte sua l'onorevole Francesco Cascio, Vicepresidente della Regione e Assessore Regionale al Territorio e Ambiente, nel sottolineare la propria soddisfazione per quella che è stata la festa non soltanto del Parco dell'Etna, ma anche dell'intero sistema delle aree protette siciliane, ha spiegato che ***"il recupero del Monastero di San Nicolò La Rena si inserisce nel modo migliore in quella che è la filosofia dei Parchi siciliani, tesa alla tutela di tutte le risorse del territorio, sia naturali che storico-culturali, con grande attenzione per la promozione e la fruizione turistica"***.

Sono intervenuti, portando le loro qualificate testimonianze, il sindaco di Nicolosi Salvatore Moschetto; il vicepresidente vicario dell'Ars, on. Salvo Fleres; il vicepresidente della Provincia di Catania Angelo Sicali; l'assessore provinciale alle politiche culturali Gesualdo Campo; gli ingegneri Alberto Tinnirello e Giuseppe Di Paola, rispettivamente direttore e sovrintendente tecnico del Parco dell'Etna.

Presenti anche, oltre agli amministratori dei Comuni del territorio, tutti i responsabili degli altri Parchi siciliani e i vertici della Federazione Nazionale dei Parchi e delle Riserve, che hanno portato il saluto per bocca del presidente Matteo Fusilli, autore di un intervento ad ampio respiro sul rapporto tra valori naturalistici e culturali nelle aree protette. Oltre al presidente della Federparchi Matteo Fusilli, erano presenti i due vicepresidenti Amilcare Troiano e Angelo Messina.